



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 3 giugno 2016

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Proposta di ordine del giorno al ddl n. 126/XV **n. 4**

Introduzione della materia di educazione civica e politica nelle scuole superiori della Provincia Autonoma di Trento

Una cittadinanza vigile e consapevole è il fondamento di una democrazia in salute. L'introduzione di una materia quale “educazione civica e politica” va esattamente in questa direzione: avvicinare i più giovani ai fondamenti della politica, del diritto pubblico e costituzionale, dell'economia per formare cittadini attivi, responsabili e con un forte senso civico. I dati statistici sono eloquenti: da anni ormai l'affluenza alle elezioni di ogni grado è in calo e l'astensionismo è diffuso soprattutto tra i giovani. Le cause vanno cercate anche in una superficiale percezione dell'importanza della democrazia e delle sue istituzioni. Per avvicinare i giovani alla politica e introdurli alla sua complessità e per trasmettere la consapevolezza che la politica scrive le regole che condizionano le nostre vite, la scuola e all'interno di essa l'insegnamento dell'educazione civica, resta la via maestra. La conoscenza delle istituzioni, partendo da quelle internazionali come ONU e Unione europea, a quelle nazionali e soprattutto locali, come la propria regione, provincia e il comune in cui si abita, accresce la capacità dei giovani cittadini di orientarsi in un mondo complesso fatto di norme, diritti e doveri. Sia in Italia che in Trentino le lacune in quest'ambito sono molto evidenti. Di fatto “educazione civica e politica” non esiste in quanto materia scolastica e anzi la riforma Gelmini, riducendo pesantemente la materia “diritto ed economia” che ne rispecchiava i contenuti pressoché in ogni ordine di scuola superiore, ne ha minato la base su cui costruire un percorso di apprendimento permanente ai sensi anche della raccomandazione di cui sopra.



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Questa necessità appare ancora più impellente se riferita alla **raccomandazione 962 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo** del 2006 inerenti le competenze chiave dell'apprendimento permanente. “La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitiche (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica”, vi si legge. Sempre nella stessa raccomandazione 962 si sostiene che tale insegnamento è necessario per “comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea”.

I risvolti negativi della mancata introduzione degli studenti agli strumenti dell'agire politico, sono stati evidenziati da uno studio pubblicato nel 2012 dall'Eurydice (Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura) (http://eacea.ec.europa.eu/education/Eurydice/documents/thematic_reports/139IT.pdf). Secondo lo studio Eurydice in Italia, nell'ambito dell'area interdisciplinare “Cittadinanza e Costituzione” lanciata nel 2008 e attualmente in corso, tutti gli insegnanti dovrebbero includere obiettivi legati alla cittadinanza e alla Costituzione nell'insegnamento della loro materia o area tematica. Dovrebbero inoltre realizzare progetti didattici mirati all'approfondimento della conoscenza della Costituzione italiana da parte degli alunni e allo sviluppo dei valori della cittadinanza attiva. La definizione molto vaga dei concetti e il fatto che non vi sia un'indicazione sulle ore di lezione o sull'insegnante specifico a cui è affidata la disciplina, ne fa un'area didattica pressoché ignorata e scarsamente insegnata con continuità e coordinamento. Nella maggior parte dei casi, i contenuti dell'area interdisciplinare “Cittadinanza e Costituzione” - qualora sia prevista - rientrano nell'ambito dell'offerta formativa della materia storia-geografia, dove però prevalgono soprattutto gli aspetti meramente cronologici.

Ma quale sarebbe il contenuto dell'area interdisciplinare “Cittadinanza e Costituzione”? L'obiettivo sarebbe quello di creare legami tra la scuola e la sfera civile, politica e sociale, indicati dalla **legge 23 novembre 2012, n. 222**. Si tratta però di un'area trasversale e non a sé stante e l'oggetto di studio di fatto comprende l'approfondimento di temi quali il pronto soccorso, l'educazione stradale e l'educazione ambientale.

La legge 13 luglio 2015, n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione definisce una cornice di obiettivi nazionali che le scuole sono tenute ad osservare nella determinazione del proprio fabbisogno e nella definizione della programmazione dell'offerta formativa. Gli obiettivi sono finalizzati a garantire una serie di competenze, di conoscenze e di stili di apprendimento degli studenti; in particolare l'art. 1, comma 7, lettera d) prevede “lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture; il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità”.

L'educazione civica ritorna centrale per la formazione del cittadino.

Tutto ciò premesso il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento impegna la Giunta provinciale

1. ad intervenire a favore della reintroduzione di strumenti specifici per l'apprendimento permanente dell'educazione civica e politica che comprenda gli elementi necessari alla comprensione delle complesse dinamiche civiche, economiche, sociali;
2. a verificare la situazione attuale riguardo l'insegnamento dell'educazione civica nelle istituzioni scolastiche e formative trentine;
3. a presentare i dati raccolti alla competente commissione entro 6 mesi.

Cons. prov. Filippo Degasperi